



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03443 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 350 del 19 settembre 2024)

RISPOSTA

Con l'atto indicato in oggetto l'interrogante trae spunto dalla vicenda che ha riguardato la cantante maliana Rokia Traoré per tornare sul tema del sovraffollamento carcerario e, in particolare, sulla situazione del carcere di Civitavecchia, presso cui la star è attualmente ristretta in seguito all'arresto disposto lo scorso 20 giugno quando la cantante è atterrata a Fiumicino.

In merito alla vicenda giudiziaria dell'artista, quest'Amministrazione può riferire che nei confronti della predetta risulta iscritto un procedimento scaturito dall'arresto della medesima disposto in esecuzione del mandato emesso il 29 aprile 2024 dalla Procura del Re di Bruxelles. A carico della cantante risulta infatti emessa una sentenza di condanna a due anni di reclusione, pronunciata il 18 ottobre 2023 dal Tribunale penale di primo grado di Bruxelles per violazione degli artt. 100 ter, 432, co. 1 e 2, 2 e 3 del codice penale belga, corrispondenti ai reati di cui all'art. 574bis del codice penale italiano. In particolare, la donna è stata ritenuta responsabile di non aver consegnato la figlia, ancora minorenne, al padre, con l'aggravante di averla trasportata fuori dal territorio belga per più di cinque giorni.

Con sentenza del 26 settembre 2024, la Corte di appello di Roma ha disposto la consegna di Rokiathou TRAORE' alle autorità giudiziarie del Regno del Belgio, ma avverso tale decisione è stato proposto ricorso per cassazione.

Venendo al tema centrale dell'atto parlamentare, appare opportuno preliminarmente dar conto che al 30 settembre 2024 presso l' istituto penitenziario di Civitavecchia erano presenti **549** detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a **357** posti, di cui 311 disponibili che, rapportati alla presenza detentiva, fanno registrare un indice di affollamento pari al **176,53%**.

Alla stessa data, dei detenuti complessivamente presenti: 123 erano in attesa di primo giudizio, 41 erano appellanti, 31 erano ricorrenti, 4 avevano posizione giuridica mista senza definitivo, 36 avevano posizione giuridica mista con definitivo, 313 erano i definitivi puri ed uno era internato.

Nel corso del 2024 sono stati assunti dalla competente articolazione di questo Dicastero diversi provvedimenti tesi a riequilibrare le presenze detentive all'interno del distretto, attraverso il trasferimento, in altri distretti del territorio nazionale, di n. **172** soggetti, di cui 29 donne.

Va ancora segnalato che nessun detenuto risulta ubicato in uno spazio inferiore ai 3 mq, mentre sono 3 quelli registrati in camere di pernottamento aventi uno spazio tra i 3 e i 4 mq e 542 i soggetti allocati in mq superiori a 4. Trattasi di dati, questi, elaborati avvalendosi dell' Applicativo 15 ASD.

Complessivamente, le camere di pernottamento assommano a 334.

Non risultano presenti camere con servizio privo d'ingresso riservato e risulta presente il servizio doccia in 41 camere detentive, ovvero nelle 15 camere della sezione circondariale femminile e nelle 26 stanze della sezione reclusione ordinaria maschile.

Risultano inagibili 46 camere di pernottamento.

Ai fini dell'incremento della capacità ricettiva dell'istituto e del miglioramento delle prerogative di ordine trattamentale è stata prevista, nell'ambito degli interventi di cui al P.N.R.R., la realizzazione di un nuovo padiglione da 80 posti.

Il modello edilizio di tale padiglione, elaborato dalla Commissione per l'architettura penitenziaria istituita presso il Gabinetto del Ministro della Giustizia con decreto 12 gennaio 2021, è stato concepito e sviluppato avendo quale direttrice gli indirizzi tracciati dal Tavolo n. 1 degli Stati generali dell'Esecuzione Penale "*Spazio*

della pena: architettura e carcere", sulla scorta dei più moderni criteri europei di edilizia penitenziaria, nonché prevedendo soluzioni innovative rispetto ai canoni tradizionali di settore, trattandosi di un padiglione pensato come "architettura per la riabilitazione sociale", ovvero come modello di sviluppo architettonico che, attraverso una diversa concezione e articolazione degli spazi e degli ambienti, collocati in un contesto più vicino all'immagine di un quartiere che a un carcere, possa favorire il passaggio da un trattamento penitenziario di tipo "infantilizzante" a uno che induca e sviluppi un'attitudine "responsabilizzante" mirata alla riabilitazione alla vita civile.

Proprio in virtù delle predette caratteristiche, è stato anche definito padiglione "ad alta vocazione trattamentale". Tutte le aree previste, interne ed esterne (circa 2.300 mq complessivi) al piano terra della struttura, sono infatti destinate ad attività trattamentali per gli ospiti, tra cui anche la coltivazione di prodotti agricoli (orti, serre, ecc.) nelle zone all'aperto.

Sul punto, non può trascurarsi di segnalare, inoltre, che la capacità detentiva del nuovo padiglione, originariamente concepito per poter ospitare 120 detenuti, è stata ridotta - a parità di superfici e volumi occupati - a 80 detenuti, proprio al fine di conferire alla struttura una maggiore vocazione trattamentale, pur nella consapevolezza della condizione di sovraffollamento di cui soffre l'istituto.

Per quanto attiene alla preesistente struttura della Casa circondariale di Civitavecchia N.C., sono in programma alcuni interventi di manutenzione ordinaria in attesa di poter procedere ad un intervento di ristrutturazione più ampio ed incisivo e, allo stato, sospeso a causa della necessità di ospitare alcuni detenuti provenienti dall'istituto di Velletri.

Nella stessa direzione si inseriscono altri interventi edilizi in corso di esecuzione nell'ambito del distretto territoriale di competenza del Provveditorato regionale per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, le cui positive ricadute in termini di riduzione dell'indice di sovraffollamento potranno indirettamente prodursi anche sull'istituto penitenziario di Civitavecchia.

Trattasi della realizzazione di un nuovo padiglione da 80 posti presso la Casa circondariale di Viterbo, e della realizzazione di un nuovo padiglione da 400 posti presso la Casa circondariale di Roma Rebibbia N.C.

Considerato l'attuale stato di avanzamento dei lavori, si prevede che gli stessi possano essere ultimati già entro la fine del 2025.

Le iniziative appena richiamate sono dunque il segno tangibile dell'impegno dimostrato dal Governo nella direzione di una progressiva messa a regime del sistema carcerario.

In questo senso va ancora opportunamente valorizzato il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", con cui sono state fornite risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Tra le misure più significative, ci si limita a richiamare l'imponente opera di investimento per il reclutamento del personale degli istituti penitenziari e l'istituzione del Commissario straordinario per le carceri, che avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

E di queste misure si potrà senz'altro presto giovare anche la Casa circondariale di Civitavecchia.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)